

INTERVENTI REALIZZATI DAL 2010 CON FONDI REGIONALI E PROVENTI DEL GIOCO DEL LOTTO

Dopo l'acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale, gli uffici della Soprintendenza hanno messo in atto una serie di attività atte alla conoscenza e alla comprensione dell'evoluzione storica e volumetrica del monumento, al fine di poter valutare le necessarie operazioni di tutela e conservazione da porsi in opera e formulare un progetto di restauro e valorizzazione.

Tra il 2010 e il 2013 sono state condotte verifiche strutturali, necessarie alla salvaguardia fisica del monumento, e indagini architettoniche e archeologiche, preliminari e non invasive, utili sia all'analisi storica del sito che alla mappatura e comprensione del suo degrado.

Durante questa fase di conoscenza del complesso monumentale, che ha compreso l'esecuzione di un dettagliato rilievo geometrico digitale, è risultato subito evidente il pessimo stato di conservazione delle coperture, causa di percolazioni all'interno del monumento e quindi di degrado delle decorazioni dipinte.

Il rifacimento delle coperture

Al fine di garantire la conservazione sia muraria sia pittorica del monumento, a seguito di puntuali interventi urgenti dovuti a infiltrazioni d'acqua, l'Amministrazione regionale ha, quindi, intrapreso l'iter progettuale ed esecutivo per la realizzazione di un urgente intervento complessivo di rifacimento delle coperture.

Contemporaneamente, viste le fessurazioni presenti diffusamente sul monumento, al fine di ottimizzare l'intervento, sono state previste alcune operazioni di consolidamento puntuale sia del coronamento murario che della zona della galleria affrescata.

L'intervento di rifacimento dei tetti, eseguito tra il 2014 e il 2016, ha previsto la rimozione del manto di copertura, la razionalizzazione dell'orditura lignea con la conservazione di quella primaria e parziale sostituzione di quella secondaria, nonché il posizionamento di uno strato di lamiera sottostante alla posa delle lose.

Durata: settembre 2014 – luglio 2016

Importo: 610.000,00 euro

Il restauro delle facciate sud, est e della torre ovest

La necessità di installare ponteggi per il rifacimento delle coperture ha dato l'opportunità di intraprendere il restauro, effettuato tra il 2015 e il 2016 dalla ditta Novaria Restauri Srl di Novara, sotto la direzione scientifica dei funzionari e dei restauratori della Soprintendenza, della facciata sud, di parte delle pareti laterali del corpo Vallaise-Romagnano e della torre ovest, al fine di mettere in sicurezza l'accesso ai locali rifunzionalizzati (scheda Progetto Interreg).

Le pareti si presentavano ricoperte da una tinteggiatura rosa scuro, eseguita presumibilmente verso la metà dell'Ottocento in occasione della ristrutturazione da parte di Giacomo Giacobino, proprietario del castello dal 1845.

Nel 2012, alcuni saggi di pulitura effettuati in vista del progetto di restauro, avevano messo in luce la presenza, al di sotto della tinta rosa dilavata, di un marmorino, purtroppo molto degradato e lacunoso, che rifiniva la superficie dell'edificio seicentesco. Questo elemento ha indirizzato gli uffici verso la scelta di riproporre, con il restauro, l'aspetto originario del castello, così come raffigurato nella Sala dei Feudi, attraverso una finitura bianca a marmorino simile a quella antica.

Nel 2015, con l'inizio del cantiere, è stata eseguita la pulitura a secco, rifinita con spugnature di acqua demineralizzata. La pulitura sul bugnato, agli angoli delle torri, ha portato alla luce una campitura grigia antracite contornata da una fascia bianca che è stata riproposta su tutti i conci angolari. Sono state, quindi, eliminate le malte dei tacconi e dei rifacimenti e sono stati consolidati gli intonaci originali.

Dopo l'esecuzione di alcune prove per stabilire la qualità e il colore dello strato di finitura, sulla superficie è stato steso un sottile strato di pre-miscelato bio calce sul quale è stato applicato il nuovo intonaco a marmorino composto da polvere di marmo e calce.

Nella parte inferiore delle pareti, per un'altezza di circa 2 metri, sono stati rimossi gli intonaci degradati e sostituiti con un intonaco macroporoso, per contrastare la risalita di umidità dal terreno. Sul prospetto est, è stato recuperato il cornicione decorato in finta pietra, risalente ad una fase precedente a quella seicentesca.

La cornice marcapiano, interrotta dal passaggio dei pluviali e dall'inserimento di una chiave per un tirante, è stata ricostruita e protetta da una copertina in malta.

Durante il restauro sono emerse le decorazioni pittoriche, molto lacunose, delle quattro finestre tamponate della facciata, all'altezza del piano nobile, raffiguranti due finte finestre chiuse e due personaggi che si affacciano da finestre aperte a *trompe-l'œil*.

Per restituire l'aspetto seicentesco, le persiane, inserite tra fine '800 inizio '900, sono state rimosse con i loro cardini.

Durata: luglio 2015 – luglio 2016

Importo: 195.000,00 euro



La facciata prima dei lavori di restauro



La facciata dopo i lavori di restauro